

LA TU PER TU CON SAURO FARNOCCHIA

Di nuovo a tempo pieno A distanza di vent'anni

Si schernisce, Sauro Farnocchia, quando la nostra chiacchierata sulla sua quasi trentennale carriera di navigatore lunga e prestigiosa, inizia con l'argomento "anagrafico". Così, con la discrezione, l'eleganza e il garbo nei modi che, anni fa, gli valsero il soprannome di "principe", Sauro dirotta subito il centro della conversazione sull'attualità. Che, per il 2010, significa per l'esperto navigatore lucchese il ritorno in servizio permanente attivo nel Campionato Italiano Rally, a fianco di Tobia Cavallini, con la Peugeot 207 Super2000 Tam-Auto, nei colori del neonato Team Canado Club-Energy Star: «Un nuovo progetto - spiega Farnocchia - che mi ha subito intrigato, per la qualità delle persone dei tecnici coinvolti, poi per la grande stima che ho per Tobia Cavallini, sia dal lato umano, che per le sue doti di pilota, che ritengo non ancora espresse al massimo livello e che mi piacerebbe aiutare a far emergere in toto. La mia passione ed il gusto per la sfida non sono mai diminuite, sono riuscito a ritagliare gli spazi necessari allo sport nella mia attività imprenditoriale nel settore del commercio auto ed ecco che, dopo quasi vent'anni (l'ultimo era stato il Campionato Aperol nel 1991, con Aghini e la Peugeot), sono pronto ad affrontare di nuovo un intero campionato rally».

Il Tricolore 2010 si presenta estremamente competitivo. Qual è il vostro obiettivo?

«Beh, quest'anno, in effetti, il Cir è davvero "affollato" di ottimi piloti. Realisticamente, ci piacerebbe riuscire a chiudere il campionato entro i primi cinque assoluti, vale a dire inserirsi nel quintetto dei piloti "ufficiali". Magari salendo sul podio in qualche singola occasione...»

Esperienza e malizia agonistica non mancano certamente a Sauro Farnocchia, maturate durante una carriera della quale conserva ricordi indelebili...

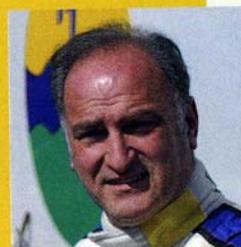
«Ho avuto la fortuna di correre sempre con piloti di grande qualità - ricorda - ma decisivo è stato l'incontro con Andrea Aghini, nel 1984.

Curiosamente, ci siamo conosciuti da avversari negli slalom, dove tra l'altro, come pilota, ho vinto tre titoli tricolori, mettendo dietro, un anno, proprio "Ago". Ne è nata un'amicizia divenuta poi sodalizio sportivo per oltre dieci stagioni. Con un ricchissimo palmares di vittorie e titoli in Italia ed un'importante esperienza nel Mondiale Rally, dove spesso siamo saliti sul podio accanto a grandi campioni della storia del nostro sport».

E con la indimenticabile vittoria al rally mondiale di Sanremo 1992, con la Lancia Delta Integrale ufficiale...

«Sicuramente è uno dei ricordi più importanti della mia vita, non solo agonistica. - sorride Farnocchia, tornando con la memoria a quella famosa, ultima notte di gara - Con Aghini abbiamo realizzato un sogno, il sogno di ogni rallista. Con l'incubo, nell'ultima tappa di gara, che dal team arrivasse l'ordine di far passare Kankkunen, in quel momento secondo, in lotta per il titolo mondiale. Un ordine mai arrivato, anche per l'opposizione dello stesso KKK, che ci ha consegnato una vittoria strameritata».

Chiusa la parentesi da navigatore professionista, Sauro Farnocchia ha alternato lavoro e rally, concedendosi comunque un secondo posto nell'Europeo Rally 1997, con Gianmarino Zenere, una vittoria ad un Rally di Limone con Paolo Andreucci e vari successi leggendo le note a Manrico Falleri, soprattutto nei rally di Zona. L'incontro con Tobia Cavallini, nel 2008, ha portato subito un titolo nel Cir Trofeo Indipendenti e due podi al Ciocco e al 1000 Miglia 2009. Ottime premesse alla stagione appena iniziata.



Quella volta a Sanremo con "Ago", quando non prevalsero gli ordini di squadra...